

endine

A cura del
Comitato di
Redazione della
"lista endinese"

SU QUESTO NUMERO

- PRECISAZIONI della REDAZIONE
- RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI
A ENDINE
- IL DITO NELL'OCCHIO
- PRIMO CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/6/70
- LA POSIZIONE DELLA MINORANZA
- IL CIMITERO DI PIANGALANO
- LA POLITICA DEL RINVIO
- COMUNICATO A.N.A.-GRUPPO DI ENDINE

ENDINE

Via Dante, 20

PRECISAZIONI DELLA REDAZIONE

Il giornalino "enden" continuerà ad uscire. Questa è stata la decisione presa dalla "lista endinese" e dai suoi collaboratori, con la convinzione che l'iniziativa sarà apprezzata dalla popolazione.

Il giornalino non solo si prefigge lo scopo di far conoscere ai cittadini le varie posizioni che verranno espresse dalla maggioranza e dalla minoranza nei consigli comunali e i problemi che verranno sollevati nel corso della attività amministrativa, ma anche i problemi politici, sindacali, culturali, socio-economici, che il Comitato di Redazione riterrà opportuno sollevare e sottoporre alla discussione dei cittadini.

Come abbiamo dichiarato sul primo numero, l'iniziativa e la sua continuità rimane alla "lista endinese", ma non vuole essere chiusa ad altre collaborazioni.

Tutti coloro che hanno problemi da sollevare, suggerimenti, articoli anche in polemica, purché tendano a portare un contributo al dibattito sui vari argomenti trattati, possono trovare ospitalità nel giornalino, dopo, naturalmente, un giudizio che il Comitato redazionale si riserva di esprimere.

La Redazione

RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI DEL 7 GIUGNO
1970 A : E N D I N E P I A N G A I A N O

	1 S. FELICE VALMAGGIORE	2 PIANGAIANO	3 ENDINE	TOTALE COMUNE
--	-------------------------------	-----------------	-------------	------------------

Popolazione
con diritto
al voto

-ISCRITTI-	722	588	709	2019
------------	-----	-----	-----	------

- VOTANTI-	633	512	616	1761
------------	-----	-----	-----	------

-VOTI DI LISTA:

1 Lista Endinese	127	112	245	484
2 Pace e Lavoro	49	13	24	86
3 Uomini Democra- tici Endine	18	4	4	26
4 D.C.	234	203	193	630

VOTI DI PREFE-
RENZA INDIVIDUA-
LI

Lista Endinese

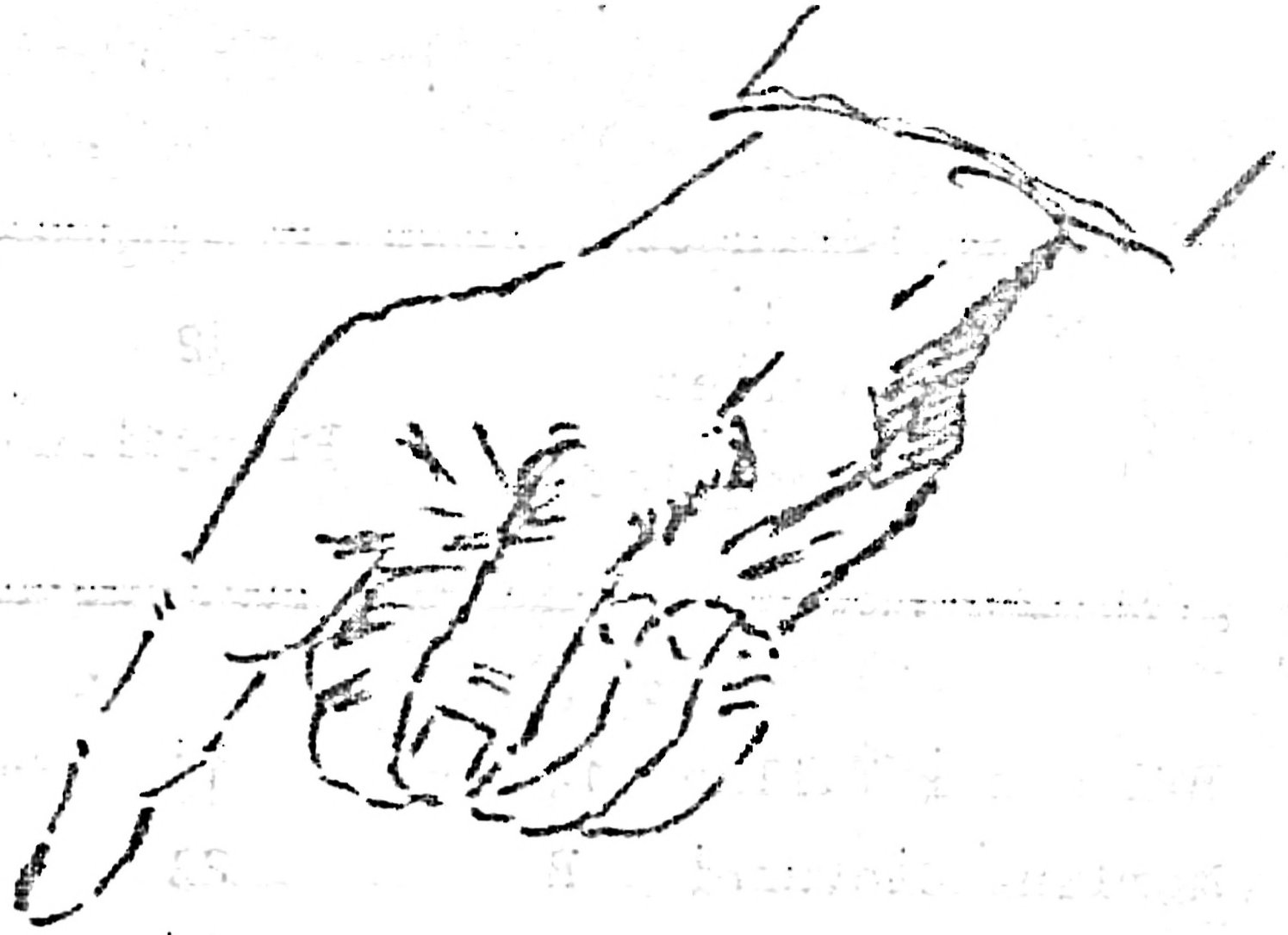
Brighenti Giuseppe	66	76	62	204
Mai Gilio	13	75	11	99 +
Bottani Renato	14	17	16	47
Bosio Pietro	18	14	2	34
Crescenti Bortolo	8	14	19	41
Ziliani Maria Assunta	16	22	13	51
Ziboni Pietro	6	48	8	62 +

	1 S.Felice Valmaggione	2 Piangaiano	3 Endine	Totale Comune
Brighenti Tullio	14	11	10	35
Morlini Giovanni	8	23	4	35
Dall'Angelo Giusep.	9	15	11	35
Brighenti Giacinto	17	23	22	62 +
Pezztti Camillo	10	12	15	37
<u>Lista D.C.:</u>				
Andreoletti Giovanni	38	69	19	126 +
Bettoni Valerio	26	52	14	92 +
Dall'Angelo Andrea	46	32	28	106 +
Dall'Angelo Lorenzo	54	43	38	135 +
Gardoni Luigi	46	42	20	108 +
Giganti Franca	38	32	24	94 +
Paris Mario	39	73	24	136 +
Rossi Gino	35	31	25	91 +
Trapletti Tiberio	38	20	14	62 +
Volpi Giuseppe	54	24	14	92 +
Zambetti Lorenzo	34	25	13	72 +
Zoppetti Carlo	62	43	25	130 +

N.B. Quelli segnati con la crocetta in fianco al totale dei voti sono i consiglieri comunali attuali, 3 per la Lista Endinese di minoranza, 12 per la Lista D.C. di maggioranza (salvo le dimissioni di Zambetti Lorenzo della maggioranza).

IL DITO

NELL'OCCHIO



Durante la campagna elettorale, che ha portato la D.C. ad essere vittoriosa nel nostro Comune-anche se la sua armata di voti si é dimezzata-si sono particolarmente distinte alcune "ancelle" le quali, nonostante la tenera età, hanno dato prova di aver già imparato l'arte dell'imbroglio politico. Per la verità anche gli "ancelli", sebbene con meno grazia, hanno svolto lo stesso lavoro.

Si sono persino scomodati ad andare casa per casa a portare la "buona novella", naturalmente con la convinzione di poter un giorno avere un compenso divino, oltre che una sedia in Municipio. Per il potere si fa questo ed altro. Per qualcuno é un male di famiglia: stare sempre in ogni epoca con il più forte; con il potere.

"Vede Signora, Lei può benissimo votare per quella persona e per altre, basta fare una crocetta a fianco del nome..... così"! E il giuoco é fatto. Si é detta una bugia, ma questa non conta. (C'è sempre qualcuno pronto a perdonare il peccato quando si tratta di garantire il potere alla D.C.) Anzi, sono peccati questi che, con il nuovo corso e data anche la confidenza, non si confessano più.

L'importanza é che a dirigere il Comune ci sia gente di provata fedeltà.

Che grande conforto aver potuto contribuire a tanto!

1° CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/6/70

Il nuovo Consiglio Comunale, eletto alle elezioni del 7 giugno, è stato convocato in sessione straordinaria, domenica 21 alle ore 9, con all'ordine del giorno la convalida dei 15 consiglieri eletti, l'elezione del Sindaco e degli assessori, sotto la presidenza del Consigliere anziano (maggiori voti) Paris Mario, presenti 14 consiglieri su 15 (assente Zambetti Lorenzo della D.C.). Ecco qui di seguito il resoconto della seduta.

- Lettura della lettera dell'On. Brighenti Giuseppe, che ha optato per il Consiglio di Romano di Lombardia, ed al suo posto è subentrato Brighenti Giacinto della Lista Endinese.
- Lettura dei voti ottenuti alle elezioni dai singoli consiglieri (vedasi altra parte del giornalino).
- Lettura della lettera di dimissioni da Consigliere Comunale di Zambetti Lorenzo della d.c.; dimissioni non motivate (però pare sia perché gli è stata rifiutata dalla d.c. la carica di assessore).
- Lettura degli articoli sui motivi di ineleggibilità del Sindaco e dei consiglieri: nessuna opposizione.
- Elezione, a votazione segreta del Sindaco: eletto GINO GARDONI della D.C. (voti: su 14 votanti, 10 Gardoni, 1 Giganti Franca, 3 schede bianche - quelle della minoranza).
- Elezione dei 2 assessori effettivi: eletti Andreoletti Giovanni e Rossi Gino della D.C. (voti: su 14 votanti, 11 Andreoletti, 10 Rossi, 3 schede bianche - quelle della minoranza).
- Elezione dei 2 assessori supplenti: eletti Zoppetti Carlo e Trapletti Tiberio della D.C. (voti: su 14 votanti, 10 zoppetti, 10 Trapletti, 4 schede bianche - Quelle della minoranza + 1 DC).

M.G.

LA POSIZIONE DELLA MINORANZA

L'amministrazione comunale uscita dalle elezioni del 7 giugno a Endine, presenta rispetto alle passate amministrazioni una componente nuova costituita dai tre rappresentanti della Lista Endinese che sono entrati nel Consiglio Comunale come minoranza.

Questa presenza nuova nell'amministrazione del Comune vuole essere non solo stimolo nei riguardi della maggioranza d.c. a realizzare ciò che essa ha promesso alla popolazione di Endine durante la campagna elettorale, ma soprattutto garanzia di un costante collegamento tra l'amministrazione e i cittadini. In questa prospettiva molto utile sarebbe l'istituzione del "comitato di frazione" il quale eletto in assemblea verrebbe ad essere il più autentico interprete dei bisogni della frazione. Sempre per una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita della comunità, si rende necessaria la formazione delle commissioni miste, nelle quali cioè siano compresi anche elementi proposti dalla minoranza.

Il lavoro che le varie commissioni dovranno svolgere é particolarmente importante ed é doveroso che la Giunta comunale tenga conto dei pronunciamenti che esse daranno di volta in volta sui problemi sottoposti al loro esame. Le commissioni non sono solo quelle stabilite per legge (edilizia, commercio, tributi, ecc;), altre possono essere nominate nel corso della attivita per l'esame e la definizione di alcuni problemi specifici.

La commissione per l'edilizia sar  quest'anno impegnata in modo particolare nell'esame del piano di fabbricazione che   attualmente allo studio di tecnici incaricati e che verr  presentato a breve scadenza.

Per quanto riguarda poi gli impegni che la minoranza si   prefissa di portare avanti nell'ambito della amministrazione   da ricordare la proposta presentata al Sindaco affinche venga messo allo studio del Consiglio Comunale il modo di procedere alla stesura di un piano quinquennale di lavoro. A questo scopo la minoranza sostiene, di fronte ai responsabili del Comune, la necessita di far precedere alla stesura del piano frequenti incontri con la popolazione attraverso assemblee pubbliche allo scopo di discutere una linea di lavoro che tenga conto delle reali necessita del nostro Paese.

Molta attenzione sar  inoltre riservata all'operato della maggioranza perche agisca nel rispetto delle opinioni e secondo il principio di uguaglianza di tutti i cittadini.

La minoranza dal canto suo, denuncier  alla cittadinanza ogni azione rivolta a favorire arbitrariamente quella persona o quel gruppo a scapito della comunit .

Giacinto Brighenti

IL CIMITERO DI PIANGAIANO

Il problema del Cimitero di Piangaiano   considerato ormai quasi all'unanimit  il pi  urgente del nostro Comune, sia per lo stato di abbandono generale in cui   stato lasciato per anni (per es. il muro di cinta sul lato sud caduto, erbe un po' ovunque, ecc.) ed in modo particolare per la non disponibilit  attuale dei loculi: oggi ci sono in attesa di definitiva sepoltura 4 morti nella cappella della Parrocchia e 3 nella stanza della cappella Ziboni.

Cerchiamo qui di fare una analisi del problema, con le sue possibili soluzioni.

Esiste attualmente un bel progetto della passata amministrazione, che prevede l'allargamento a sud del Cimitero. Per  ha due difetti: il costo globale, che pare si aggirerebbe complessivamente sui 30 milioni (stime del nostro attuale Sindaco); e l'impossibilit  attuale di comperare il terreno per tale ampliamento. La deliberazione n  32 del 16/12/69 "acquisto arera sistemazione Cimitero Rova" di mq 1563 a Lire 1150 al mq. per un valore complessivo di lire 1.797.450, dai proprietari di Piangaiano Maffessanti Angela e Guizzetti Arturo,   stata bocciata dalla Prefettura il 29/4/1970, con proposta da parte della stessa di Lire 500 al mq. (cio  c'  una differenza di 1 milione tra il valore approvato dalla Prefettura ed il valore della delibera comunale).

In alternativa al progetto della passata amministrazione, si presenta una soluzione meno onerosa, ma forse non meno efficace: lo spostamento della strada comunale per Palate di 2 metri, per una lunghezza di 60 metri, con conseguente possibilità di costruzione di circa 250 loculi lungo l'esterno del muro di cinta verso la strada. Questa soluzione, che per ora non è un vero progetto, ma solo un'idea (e sarebbe interessante che la popolazione ne discutesse e facesse suggerimento alle assemblee popolari), presenterebbe dei vantaggi di minor costo, raddrizzerebbe la strada per Palate, darebbe possibilità di allargamento del piazzale antistante il Cimitero e lascerebbe disponibile la parte sud del terreno di Guizzetti Arturo per eventuali cappelle private e sviluppi futuri.

Al di là delle soluzioni globali sopraenunciate, che richiedono comunque molto tempo, esiste il problema urgente di avere dei loculi subito. Per questo, la cosa più logica da fare immediatamente sarebbe stata la costruzione di loculi (circa 40) in breve tempo sul lato sinistro della cappella parrocchiale, dove attualmente si trovano la camera mortuaria e la cappella Zanni.

E' però risultato impossibile farlo per l'opposizione di uno degli attuali eredi (Zanni Giovanni), che non si accontenterebbe in cambio di loculi perpetui, ma vorrebbe la costruzione di un'altra cappella in altro posto del Cimitero. (Però questo ostacolo non è ancora definitivamente insuperabile, in quanto la deliberazione n. 1 del 26/7/1923 parla di "autorizzazione a costruire..... tre colombari nel vano esistente tra la cappella mortuaria e quella centrale").

Si è ripiegati allora sull'idea di costruire 20-25 loculi dove attualmente esiste la camera mortuaria.

Sabato 18/7/70 il Sig. Sindaco (anche in seguito ad una lettera scrittagli da 2 consiglieri di minoranza l'11/7) ha invitato i consiglieri di maggioranza e minoranza per discutere sul Cimitero di Piangaiano (peccato che, per un problema prettamente della nostra frazione, fossero presenti solo i due consiglieri di minoranza, su cinque di Piangaiano).

L'accordo che ne è uscito è il seguente:

- 1°) costruzione immediata di 20+25 loculi, dopo abbattimento della camera mortuaria;
- 2°) Cercare di sbloccare in Prefettura l'acquisto del terreno, deliberazione n° 32 (e già il Sig. Sindaco ha fatto un esposto sull'argomento al Prefetto);
- 3°) si discuterà nei prossimi mesi sulla soluzione migliore per l'ampliamento del Cimitero.

Mai Gilio

LA POLITICA DEL RINVIO

Tutti sappiamo di essere ancora una volta senza governo, ma ormai non ci si fa più molto caso. Anche i più noti commentatori politici europei non si allarmano molto quando in Italia il governo si dimette.

In questa sede non mi propongo di fare un'analisi approfondita dei motivi che hanno determinato la nostra ennesima situazione di orfani, forse non ne sarei capace tanto è intricata la situazione politica del momento, tuttavia credo necessario puntualizzare alcune situazioni che anche al cittadino più sprovveduto non possono essere sfuggite.

Parliamo dello sciopero per le riforme che avrebbe dovuto attuarsi il 7 luglio.

Il significato di tale sciopero

lo si trova espresso nella frase seguente letta su un documento delle segreterie provinciali della CGIL,

CISL e UIL: "...con la bat-

taglia per le riforme vo-

gliamo instaurare un nuovo

rapporto con il pubblico

potere e porre fine al

metodo tradizionale del

rattoppo, in atto da sempre

nel nostro Paese".

Questo nuovo rapporto, basato

su esigenze di un cambiamento di strutture nei settori fondamentali

della nostra società impone al pubblico potere scelte ben precise.

Dalla politica economica al problema della casa, dal fisco alla sa-

nità le richieste formulate in maniera precisa attendevano rispos-

te adeguate, ma queste non vennero perchè la situazione economica,

si disse, non lo consentiva.

Poi, la sera del 6 luglio, la notizia: il Presidente del Consiglio

si è dimesso.

Come al solito le ragioni sono molte, ma quella che viene presenta-

ta come fondamentale è la chiarezza politica all'interno dei quat-

tro partiti di centro-sinistra.

Personalmente ritengo che la "chiarezza" richiesta al PCI sul pro-

blema delle giunte difficili non possa, da sola, giustificare l'attua-

le crisi di governo; penso invece che una delle cause di fondo sia

proprio quella delle riforme alle quali accennavo prima.

Un elemento che deve essere preso in seria considerazione è la si-

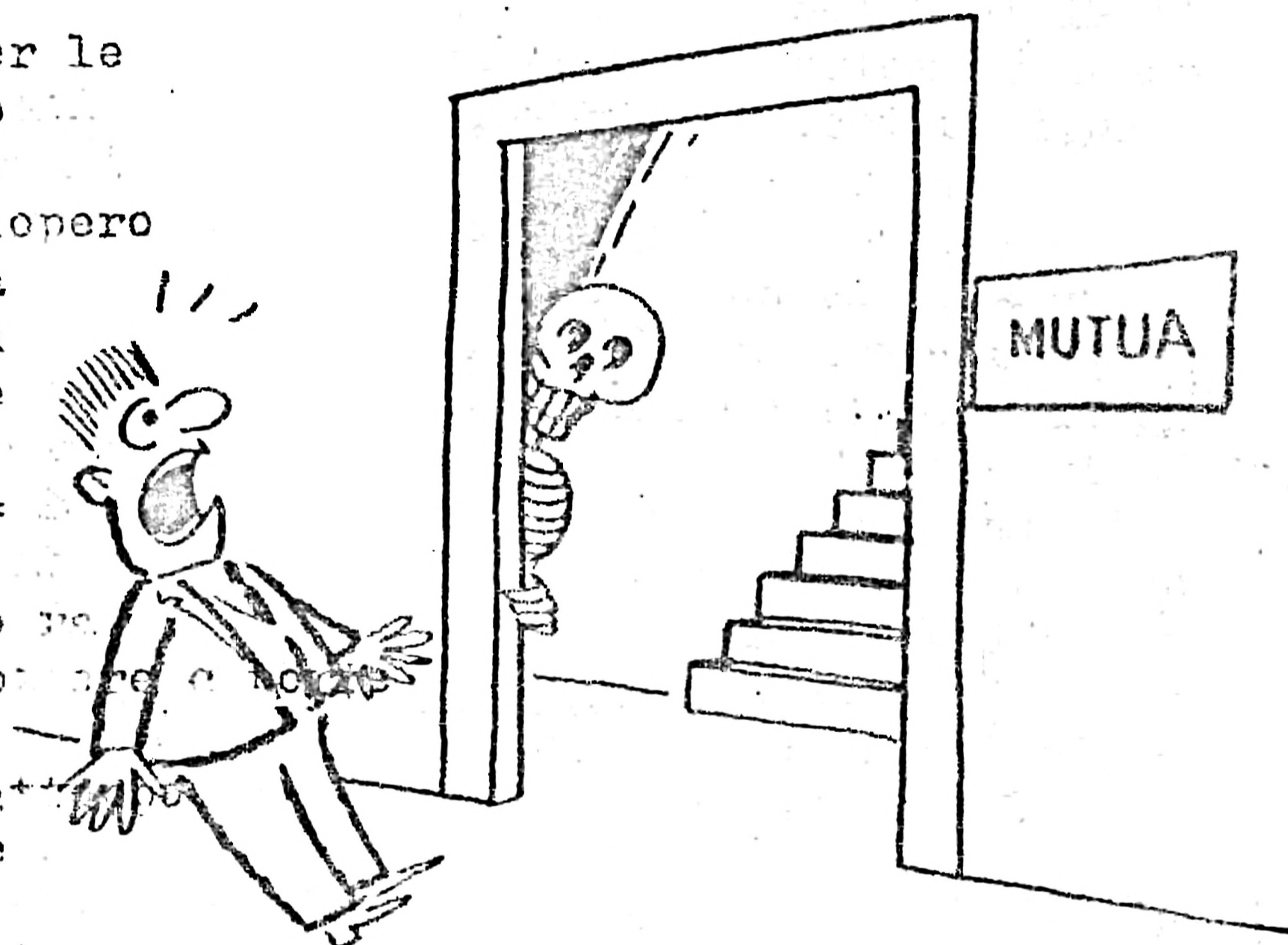
tuazione economica, che attualmente viene definita in maniera più o

meno scura, se non addirittura tragica, dalle diverse componenti poli-

tiche.

Se prendiamo in considerazione, per valutare tale situazione, la bi-

lancia dei pagamenti e il ritmo degli investimenti non credo si possa:



no trarre conclusioni troppo pessimistiche; l'ISCO, nella sua relazione sull'andamento della produzione nei primi sei mesi del '70, pur sottolineando la necessità di porre rimedi a certe tendenze presenti della nostra economia giunge a conclusioni non certamente allarmistiche.

Quindi, se è doveroso riconoscere la non florida situazione attuale, è altrettanto necessario sottolineare come la campagna allarmistica scatenata dalle destre non può che far coso a certi gruppi di potere.

Ma per tornare al problema iniziale, quello delle riforme, possiamo riconoscere come sia mancata una chiara volontà politica di procedere su strade innovatrici; ancora una volta le spinte che nascono dal basso sono respinte con la politica del rinvio, una politica che deve essere decisamente rifiutata.

Elio Berlai



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
GRUPPO DI ENDINE

Il giorno 23 agosto 1970, si inaugurerà a Endine la Sezione A.N.A. Gruppo di Endine.

La nuova Associazione che rispecchia la tradizione Alpina dei cittadini endinesi, si prefigge lo scopo di rinsaldare tra i soci il vincolo dell'amicizia, oltre al comune impegno per il mantenimento e la difesa dei valori della democrazia, intesa come partecipazione popolare ad ogni evento storico-politico, nel ricordo del contributo che la gente della montagna ha dato alla Resistenza italiana. A simbolo di questo impegno, l'Ass. Alpini di Endine inaugurerà il giorno 23 agosto un monumento ai "martiri della libertà". Il monumento, opera dello scultore Locati, verrà posto sull'angolo tra via Nazionale e via Martiri della Libertà davanti alla fontana già esistente.

La manifestazione alla quale l'intera popolazione è invitata si svolgerà secondo questo programma:

- Riunione per partenza corteo nel cortile del Patronato S. Vincenzo alle ore 9.30;
- Inaugurazione monumento con corone di fiori (basso);
- Deposito corona monumento dei caduti (Cimitero);
- S. remigio, ore 10.40, Messa al Campo; benedizione Gagliardetto; discorso ufficiale tenuto dall'alpino BRIGHENTI GIUSEPPE.

Il Capo Gruppo
Bassani Andrea